

E la moda scopre le tute operaie della protesta

Disegnate dal grottagliese Annicchiarico

Protestare senza bloccare i treni e senza portare in strada i trattori. Quasi sottovoce ma con un'efficacia che riesce a superare i confini nazionali. Quasi una lezione di civiltà quella del Comitato «Vigiliamo per la discarica» che, dalla Puglia, continua a conquistare la ribalta nazionale attraverso un'armonica fusione fra moda, tutela dell'ambiente e ... appunto, protesta. Dal 21 al 24 settembre, a Milano, si parlerà anche di questa inusuale collezione di tute, sì, tute da lavoro, disegnate dall'artista grottagliese Antonio Annicchiarico. Nella capitale della moda, ci sarà un'anteprima in immagini e sarà presentato il sito internet che svela la seconda collezione di moda di «Rifiuto Speciale». Mentre, a gennaio 2006, a Pitti Immagine ci saranno «dal vero» le tute trasformate in abiti dell'operaio guerriero-eroe che si batte nel luogo di lavoro. E sono già in corso contatti con la Cgil per le celebrazioni del centenario della sua fondazione, che si svolgerà il prossimo anno.

Il tocco è quello di un professionista del design, noto a livello internazionale, grottagliese di origine e che nella «Città della Ceramica» conserva il suo «buen retiro» dove periodicamente si rifugia, e crea. Con Annicchiarico un gruppo di cittadini uniti da un sentimento comune: «l'amarezza di apprendere che si voleva aprire un'enorme discarica per rifiuti industriali, in termine tecnico "rifiuti speciali", che la zona non produce».



Un modello dalla collezione di **Ciro Quaranta** «Operai al lavoro»

Cliccando in www.rifiuto-speciale.it ecco la collezione 2005-2006 che, pagina dopo pagina, incanta e affascina, accarezza con la sua musica, e costringe a soffermarsi sull'argomento centrale: perché una discarica dove la natura regna? Lo scorso anno, a fare il giro del mondo, sono stati una coppia di modelli ottantenni vestiti come sovrani, ritratti in una cava abbandonata. La nuova provocazione è quella di un operaio metalmeccanico, William Pinto, 24 anni, modello per gioco ma davvero ben riuscito (tanto da attirare l'attenzione delle grandi case della moda) che veste i panni del

guerriero. «La tuta dell'operaio vuole vestire un nuovo eroe che difende e si difende con il potere della bellezza, e che sperimenta e insegna un'altra convivialità in armonia con la natura». La stessa che orienta da oltre un anno conclude la coordinatrice del Comitato, Etta Ragusa, le iniziative del comitato «Vigiliamo per la discarica». I capi di abbigliamento non sono, per ora in vendita, ma gli eventuali ricavi andranno a favore della tutela ambientale.

Antonella Millarte

millarte@gazzettamezzogiorno.it